

Il gioco delle trattative di Donald Trump con la Repubblica islamica dell'Iran, di Thierry Meyssan

 www.voltairenet-org.translate.google.com/article222163.html

La posta in gioco nei negoziati di Donald Trump con la Repubblica islamica dell'Iran

di Thierry Meyssan

L'opinione pubblica ignora completamente le reali questioni in gioco nei negoziati tra Washington e Teheran. Questo articolo presenta una situazione in cui le bugie si sono accumulate per oltre tre decenni, rendendo particolarmente difficile qualsiasi progresso.

Contrariamente a quanto si pensa, la questione nucleare in Iran non è se Teheran riuscirà a dotarsi di una bomba atomica, ma se sarà in grado di aiutare la Palestina senza ricorrere alle armi.



L'ayatollah Ali Khamenei ha autorizzato negoziati indiretti con gli Stati Uniti, nonostante le minacce di Donald Trump.

Un mese e mezzo fa ho annunciato che, prima ancora di concludere la pace in Ucraina, il presidente Donald Trump avrebbe aperto i negoziati con l'Iran [1] . Come al solito, i commentatori imbevuti dell'ideologia di Joe Biden mi hanno tempestato di sarcasmo, mentre i miei colleghi, specialisti in affari internazionali, hanno preso nota delle mie osservazioni [2] .

—

La differenza tra loro risiedeva nella loro comprensione dei negoziati in Ucraina. Per i primi si è trattato di una vendetta di Donald Trump contro Volodymyr Zelensky o di una genuflessione davanti a Vladimir Putin. Per questi ultimi, al contrario, si trattava di una volontà di pace con la Russia per poter destinare le risorse degli Stati Uniti alla loro ripresa economica.

Ne consegue che ciascuna parte affronta la questione iraniana in modo diverso. Per i primi si tratta di proseguire il caos iniziato durante il primo mandato con il ritiro dall'accordo nucleare (JCPOA). Per quest'ultimo, al contrario, si tratta di un desiderio di pace con l'Iran, dato che è l'unica potenza regionale che sostiene la resistenza a Israele.

Al debutto nel marzo 2024, il presidente Donald Trump ha indirizzato una lettera alla guida della Rivoluzione, l'ayatollah Ali Khamenei. L'esistenza di questo documento è stata evocata dall'autore lui stesso lors de son discours au Congrès, le 4 mars, poi débattue dans la presse. Selon Sky News Arabia, qui a lu ce document, Donald Trump invite à des négociations, tout en précisant : « Se vous rejetez la main tendue et choisissez la voie de l'escalade et du soutien aux organisations terroristes, je vous mets en garde contre une réponse rapide et déterminée [...] J'écris cette lettre dans le but d'ouvrir de nouveaux horizons per le nostre relazioni, loin des années de conflits, d'incompréhensions et de confronts inutiles dont nous avons été témoins ces dernières décennies [...] Le moment est venu de laisser derrière nous l'hostilité et d'ouvrir una nouvelle page de coopération et de respect mutuel.

Une opportunité historique se présente à nous aujourd'hui [...] Nous ne resteront pas les bras croisés face aux menaces de votre régime contre notre peuple ou nos alliés [...] Se vous êtes prêts à négocier, nous le sommes également. Ma se continui a ignorare le esigenze del mondo, la storia ti mostrerà che ti è mancata un'eccellente opportunità. »

Allo stesso tempo, gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno lanciato diversi attacchi contro Ansar Allah nello Yemen. Contrairement aux précédentes, elles ne visaient pas des cibles militaires enfouies, mais des cibles politiques éparses parmi la population civile. Essi sono costituiti da leader del movimento e da numerose altre vittime collaborazioniste, che costituiscono crimini di guerra.

Rappelons qu'Ansar Allah, appellato in modo peggiorativo dagli occidentali alla "banda della famiglia Houthi" o agli "Houthi", attacca le navi israeliane in mare rosso per impedire a Tel Aviv di accettare il lasciapassare dell'aiuto umanitario a Gaza.

Washington e Londra, considerando che, cosa che fai, entra nel commercio internazionale e non riesci a ottenere l'aiuto del Consiglio di sicurezza, riprendono la guerra. Hanno appena lanciato obiettivi militari e si sono rapidamente resi conto che quelli, concentrati in profondità, non possono essere toccati in modo significativo.

La lettera di Donald Trump è arrivata il 12 marzo a Teheran e la risposta iraniana è stata fatta attendere. Faut bien comprendre che se Teheran è stata flatté attraverso l'iniziativa manoscritta segreta di Washington, non può accettare più aspetti del suo comportamento. • In primo luogo, gli Stati Uniti, si affidano alla tecnica trumpista

dell'Arte **dell'Affare**, minacciando l'Iran tout en essayant de l'amadouer. Le relazioni internazionali non sono gestite dalle stesse regole del business. Il cedere alle minacce è un segno di faiblesse che gli iraniani non possono assumersi in queste negoziazioni. L'ayatollah Ali Khamenei, ha commentato il 28 marzo: «L'inimitié des États-Unis et d'Israël a toujours été.

Ils menacent de nous attaquer, ce qui, selon nous, n'est pas très probable, mais s'ils commettent un méfait, ils reevront certainement un coup fort réciproque. Si les ennemis

pensent qu'ils peuvent initier la sédition dans le pays, la nation iranienne elle-même leur répondra. » Ce à quoi le président Donald Trump a renchéri, le 30 mars, en déclarant à NBC News : « S'ils ne concluent pas d'accord, il y aura des bombardements. Il s'agira de bombardements comme ils n'en auront jamais vus. »

Selon la Charte des Nations unies (articolo 2 paragrafo 4), « les membres de l'Organisation s'abstiennent, dans leurs Relations Internationales, de recourir à la menace ou à l'emploi de la force, soit contre l'intégrité territoriale ou l'indépendance politique de tout État ».

Les negoziations étaient donc compromessi avant d'avoir commencé. • D'altra parte, il massacro dei dirigenti di Ansar Allah è stato un crimine di guerra gratuito: il generale Qassem Soleimani, nel riorganizzare «l'Ascia della Resistenza», avait redonné aux anciens proxys iraniens leur totale liberté. Téhéran n'a, à ce jour, aucune influence, sinon idéologique, sur Ansar Allah. L'ambasciatore Amir Saeid Iravani ha rilevato questi punti alle Nazioni unite [3]. • Enfin et c'est le plus important: Donald Trump, accumulando segni contraddittori, non permette agli iraniani di valutare le loro relazioni con Israele. Soutient-il le projet d'un État binational en Palestine (celui porté par les Nations unies) ? ou d'un État juif en Palestine (le «sionisme») ? ou celui d'un «Grand Israel» (le «sionisme révisionniste») ? Nul ne le sait avec certitude.

In definitiva, l'Iran indirizza una risposta segreta alla lettera segreta degli Stati Uniti e delle negoziations pur iniziando, ma solo sotto forma indiretta. C'est-à-dire che les deux délégations ne se parlaient pas directement, mais uniquement par l'intermédiaire d'un médiateur. De cette manière, Téhéran répondait à l'invitation, mais marquait sa désapprobation sur la manière dont elle était convoquée.

Intervenant directement, la France et le Royaume-Uni, ont, quant à eux, convoqué une réunion à huis clos du Conseil de sécurité. Paris et Londres souhaitaient traiter de plusieurs points en suspend. Rien n'ayant filtré, on ne sait pas se il presidente Emmanuel Macron e il premier Keir Starmer souhaitaient vogliono chiarire ciò che avait fait échouer toutes autres tentatives de négociations ou, al contrario, obscurcir ce qui pouvait l'être encore plus.

Le lendemain, 13 marzo, Mohammad Hassan-Nejad Pirkouhi, direttore generale per la pace e la sicurezza internazionale al ministero iraniano degli affari stranieri, ha convocato gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e del Regno Unito. Il leur a reproché una riunione «irresponsabile e provocatrice» del Consiglio di sicurezza in abuso dei meccanismi delle nazioni unite. Il a souligné que se l'Iran ne rispetta più l'impegno de ne pas arricchire d'uranio à plus del 3,67 %, il rispetto sempre gli impegni del JCPoA nei confronti degli ispettori dell'AIEA e s'assolve de ses obblighi au titre du Traité sur la non-prolifération des armes nucléaires (TNP).

Rappelons que, d'une manière générale, l'Iran, après les États-Unis, s'est retiré du JCPoA et des accords bilatéraux secrets dell'epoca, mais osservare pourtant toujours ses engagements du JCPoA [4]. Au contraire, la France et le Royaume-Uni, tout en prétendant aware le JCPoA, non pris aucune mesure pour palier aux conséquences du retrait US en violation de l'esprit du texte.

Le Royaume-Uni a immédiatement répliqué en indiquant qu'il était prêt, au plus tard le 18 octobre (date limite pour cette procédure), à faire rétablir les sanctions de l'ONU se l'Iran ne freine pas son arricchissement de l'uranium. Le sanzioni dell'ONU sono effettivamente sospese e non abrogate.

Tre round di negoziazione indiretta hanno déjà eu lieu. La délégation états-unienne était dirigée par Steve Witkoff, émissaire spécial du président Donald Trump pour le Moyen-Orient, l'iranienne par le ministre des Affaires étrangères, Abbas Araghchi. La prima e la troisième réunion si tengono a Mascate e in Oman, mentre la seconda le fut presso l'ambasciata del sultanato a Roma, in presenza del direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), l'argentino Rafel Grossi. Sayyid Badr bin Hamad bin Hamood al-Busaidi, ministre omanais des Affaires étrangères jouant, à chaque occasions, le rôle de médiateur, faisant des allées et retours entre les délégations.

Numerosissime dichiarazioni sono state fatte dal partito degli Stati Uniti, accumulando imprecisioni e contraddizioni, a proposito dei cicli di negoziazione precedenti e surtout riguardanti le linee rosse di Washington. Chacun croit donc comprendre ce qu'il souhaite. Anche in Iran il dibattito pubblico è particolarmente oscuro.

Nous retiendrons cependant qu'un courant, tirant leçons des Affaires libyenne et coréenne, assicuriemo che se l'ayatollah Rouhollah Khomeiny était toujours vivant, il annulerait probabilmente sa fatwa condamnant les arms de destroy massiccia et, al contrario, autoriserait la bombe atomique. Non pas qu'il la trouverait désormais morale d'un point de vue musulman, mais parce qu'elle permettrait de protéger l'Iran des minaces qui pèsent sur lui. In effetti, la Jamahiriya araba libica di Mouammar Gheddafi, che è stata sul punto di se doter d'une telle bombe, ha démantelé volontariamente le sue installazioni e ha ricevuto le felicitazioni di Washington prima di essere cancellata da lui. Tanto che la Repubblica popolare democratica della Corea di Kim Jong è ancora in vita per resistere al Pentagono perché possiede la bomba ed è in vantaggio.

Il 22 aprile, dopo un incontro fleuve con **Time Magazine**, il presidente Donald Trump ha riassunto i suoi pensieri. Ho dichiarato di aver ritirato gli Stati Uniti del JCPoA e di aver ordinato l'assassinio del generale Qassem Soleimani per privare l'Iran della sua capacità di alimentare la resistenza a Israele; condizione prealabile d'une paix régionale. Il ne l'avait jamais expliqué et cela permet de comprendre son intenzione durante ces negociations. [5]

Durante questo tempo, i «sionisti revisionisti» di Benyamin Netanyahu (non è stato necessario confondersi con i «sionisti» tout court), per tre decenni di menzogne, hanno moltiplicato le pressioni per sabotare i contatti in corso [6]. A Washington, il suo grande chef, Elliott Abrams, pubblicò una nota [7] che indicava qu'il appello ai «7 péchés capitaux» delle amministrazioni degli Stati Uniti precedenti che si rivolgevano all'Iran. Questo documento permette di comprendere la posizione dei fauteurs de guerre.

Secondo questa nota, il JCPoA negoziato dall'amministrazione Obama non sarà in grado di frenare le ambizioni centrali dell'Iran e, nel restituire alcuni fondi bloccati, ha ricevuto l'autorità dai mezzi per combattere Israele. Oppure, durante il pourparler 5+1 di Losanna e di Ginevra, tutti gli attori (tra gli Stati Uniti rappresentati dalle

segretario di Stato John Kerry) è giunto alla conclusione che il programma nucleare militare in Iran non è stato completato nel 1988 e alla fatwa dell'imam Rouhollah Khomeiny. Ce point, toujours contesté par Israël, vient d'être confirmé, le 24 mars, par la directrice du Renseignement états-unien, Tulsi Gabbard, lors de son audition par le sénat et dans son rapport annuel sur les menaces contre son pays [8]. Il est absolument clair pour l'Allemagne, la Chine, la France, le Royaume-Uni et la Russie (et probablement pour bien d'autres) que l'accusa israélienne ne repose sur rien ; que c'est una pura ebbrezza.

- 1) Parte di questa menzione è stata ripetuta, i «sionisti revisionisti» si appellano al fatto che l'Iran, in replica al ritorno dagli Stati Uniti del JCPoA e dagli accordi segreti che hanno firmato con John Kerry, per il loro arricchimento dell'uranio fino al 60 %, esigendo che l'on interdise a Teheran tout arricchissement d'uranium.

Il faut bien comprendre cette réclamation: elle interdirait à l'Iran tout program civil, y compris, par exemple, les soins par radiation qui sont pratiqués par les Occidentaux dans tous leurs hôpitaux.

Cette prétention revient à vouloir renvoyer l'Iran au sotto-sviluppo. Elle corrisponde alla maniera in cui alcuni stati europei non sono interdetti alle loro colonie di attività moderne per mantenerle sotto il loro dominio.

- 2) I «sionisti revisionisti» richiedono che i negoziati non siano limitati al programma nucleare, inclusa la questione dei missili. Cela fait des années que la France et le Royaume-Uni prétendent, à tort, que la mise au point de missili balistici e ipersonici di Teheran viole les sanctions édictées par l'ONU.

Per fare ciò, si uniscono volontariamente alla ricerca e alla fabbricazione di missili balistici con le cariche nucleari che potrebbero portare se l'Iran fosse a disposizione.

La Russia e la Cina sono intervenute più volte per rivolgersi al Consiglio di sicurezza «qualunque strumento e meccanismo internazionale esistente, in particolare il regime di controllo della tecnologia missilistica o il trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari, non sia vietato esplicitamente o implicitamente l'Iran de mette a punto programmi missilistici e spaziali. » [9]

Durante i bombardamenti iraniani d'Israele, il 1 ottobre 2024, si è avéré che tutti i missili e i droni iraniani hanno guardato i loro cittadini o sono stati abbattuti in volo, a eccezione di tutti i missili ipersonici che, tutti, hanno raggiunto il loro. Questa domanda, senza vincoli con le domande nucleari, è quindi essenziale per Israele.

- 3) I «sionisti revisionisti» sono esigenti al di fuori del fatto che la sorveglianza deve essere effettuata a seconda delle condizioni occidentali e non a seconda delle condizioni iraniane. Oppure, pour le moment, l'Iran est soumis, avec son propre accord, aux procédures de vérification de l'AIEA les plus strictes jamais édictées. Téhéran s'y conforme scrupuleusement et l'on ne voit pas pourquoi on devrait lui en impor de nouvelles, sauf à vouloir créer un problème là où il n'y en a pas.

- 4) I «sionisti revisionisti» assicurano che la minaccia della forza degli Stati Uniti non deve essere abbandonata prematuramente. C'est pourtant la seule manière civilisée de procéder ainsi que posée par la Charte des Nations unies (articolo 2

paragrafo 4) citée plus haut.

Sachant qu'Israël non ha i mezzi per attaccare solo l'Iran e che Tel-Aviv non ha cessato di fare pressione su Washington per trascinarlo in una guerra contro Teheran, comprende aisément ciò che mascherà questo quarto punto.

- 5) Poi, i sionisti révisionniste si oppongono all'allégement des sanctions des Nations unies et des mesures coercitives unilatérales des Stats-Unis, du Royaume-Uni et de l'Union européenne au motivi che cela incoraggiare l'Iran a finanziare il terrorismo.

Non parlare con gli assassini che Teheran ha comandato all'étranger, ma anche con il sostegno di Hamas, della Jihad islamica, di Hezbollah e della Resistenza in Iraq, sachant qu'il ne soutient plus financièrement et militairement Ansar Allah. Oppure i conflitti in Palestina, in Siria e in Iraq sono tutte tre resistenze popolari alle azioni militari israeliane. Elles sont légitimes en droit international (ce qui ne signifie pas que toutes actions menées en leur nom soient légitimes).

Ciò richiede di vedere quindi esclusivamente il permesso a Israele di violare ancora più a lungo le risoluzioni delle Nazioni Unite e di non prevenire la loro violazione da parte dell'Iran.

- 6 e 7) I «sionisti revisionisti» concluent en demandant che gli altri «comportements malveillants» dell'Iran non sono ignorati e che le sanzioni contro il terrorismo non sono allegate per ottenere un guadagno nel dossier nucleare.

Oppure, l'Iran, pas plus que d'autres États, n'a de «comportements malveillants» vis-à-vis des États-Unis. Ciò che non parli qui, è il sostegno iraniano alla resistenza al sionismo, non comprendiamo bene che i sionisti revisionisti si preoccupano di rappresentare una forma finanziaria significativa.

Questo lungo sviluppo vi presenta il contenuto dei negoziati tra Washington e Teheran. È faut constater che l'équipe di Donald Trump è composta da personalità che coincidono con la retorica dei sionisti revisionisti. Da numerosi parlamentari, al fois democratici e repubblicani, a bordo del Proche-Orient attraverso la loro esperienza, mais con il prisma del loro principale donatore, l'American Israel Public Affairs Committee (AIPAC). Merav Ceren, qui vient d'être nommé responsable du dossier Israel-Iran au Conseil national de Sécurité de la Maison-Blanche, est un double national, officier des Forces de défense israeliane (FDI) [10]. Toutefois, le chef de la délégation états-unienne à Oman, Steve Witkoff, est un promoteur immobilier travaillant dans plusieurs pays, non seulement aux États-Unis, mais aussi dans des États musulmans. Il a déjà montré son indépendance d'esprit, en négociant sur la question ukrainienne et en écoutant les topics des deux Parties. Il n'y aucune raison, et sûrement pas sa foi juive, pour le awarer de parzialità. Ainsi, il a réagi de manière positive lorsque les Iraniens ont rappelé leur proposition de faire du Moyen-Orient une zone exempte d'armes nucléaire comme l'Amérique latine [11] ; une proposition... qui inclut Israel.

Il quarto round di negoziazione si terrà il 3 maggio. Désormais, i due partiti hanno coscienza che la pace sta giocando nella capacità di Donald Trump di scatenarsi con i sionisti revisionisti e di fare avanzare la maniera concreta del sorte dei palestinesi.

Thierry Meyssan

[1] « Après l'Ukraine, l'Iran ? », di Thierry Meyssan, **Réseau Voltaire**, 18 marzo 2025.

[2] « La pace di Trump in Ucraina si confronta con la "paix mondiale" di Poutine (avec la Chine), de Gaza à l'Iran », di Alfredo Jalife-Rahme (Messico), Traduzione Maria Poumier, **La Jornada Réseau Voltaire**, 21 marzo 2025.

[3] « L'Iran dénonce les menaces états-uniennes contre la paix », di Amir Saeid Iravani **Réseau Voltaire**, 31 mars 2025.

[4] « L'Iran réfute ne pas aware le JCPoA et la résolution 2231 », di Amir Saeid Iravani, **Réseau Voltaire**, 9 dicembre 2024.

[5] « Trascrizione integrale dell'intervista di Donald Trump "100 giorni" con Time », Eric Cortellessa e Sam Jacobs, **Time Magazine**, 25 aprile 2025.

[6] « Qui a peur du nucléaire civil iranien ? », di Thierry Meyssan, **Réseau Voltaire**, 30 giugno 2010.

[7] « Evitare i sette peccati capitali di un cattivo accordo nucleare iraniano », 24 marzo 2025.

[8] « Valutazione annuale delle minacce della comunità di intelligence degli Stati Uniti », Ufficio del Direttore dell'intelligence nazionale | marzo 2025.

[9] Voir par exemple: « La Russie dénonce les accusations occidentales contre l'Iran », di Vassily Nebenzia, **Réseau Voltaire**, 8 giugno 2022.

[10] “ Il direttore del NSC di Trump per Israele e Iran in precedenza lavorava per il Ministero della Difesa israeliano”, Ryan Grim & Saagar Enjeti, **Drop Site** 2025. , 21 aprile

[11] « I negoziati tra Iran e Stati Uniti procedono in Oman: un trattato di Tlatelolco nucleare per il Medio Oriente? », di Alfredo Jalife-Rahme, Traduzione Maria Poumier, **La Jornada** (Messico), **Rete Voltaire**, 15 aprile 2025.